

Prestiti con usura ai commercianti

Due denunciati

Tre le vittime: un panettiere del Savonese e gioiellieri titolari di negozi ad Alessandria

GIORGIO LONGO
ALESSANDRIA

Commercianti in difficoltà economiche, specie in questi tempi di crisi, alcuni costretti a chiedere prestiti «non standard» con il rischio di finire poi nella rete dell'usura. Ed è questa una delle realtà illecite tenuta in questo periodo particolarmente in considerazione dalle Fiamme Gialle, insieme alla lotta all'evasione fiscale.

Così, proprio grazie alla capillare attività investigativa compiuta in provincia, l'altro giorno gli agenti del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Alessandria hanno denunciato due alessandrini con l'accusa di usura ed esercizio abusivo dell'attività creditizia. Alla denuncia è seguito il sequestro di beni immobili, autovetture di lusso, preziosi e soldi per un valore complessivo di circa un milione di euro.

I denunciati sono un ex dipendente delle Poste di 52 anni e un cinquantasettenne disoccupato, quest'ultimo con analoghi precedenti alle spalle. Il si occupava di prendere contatti con i commercianti interessati al prestito e di provvedere ai finanziamenti dopo aver contrattato l'importo degli interessi da versare e le modalità di restituzione; l'altro si occupava della riscossione delle somme.

Nelle mani degli usurai scoperti dai finanziari sono finiti in particolare tre commercianti: il proprietario di una panetteria in provincia di Savona e due titolari di gioielleria con negozi ad Alessandria. A loro, tra il 2006 e il 2008, sono stati concessi prestiti per un importo complessivo pari a un milione di euro con la pretesa di interessi usurari, a un tasso del 10%



La Guardia di Finanza ha scoperto due usurai alessandrini

mensile. Secondo la ricostruzione dei finanziari, i denunciati avrebbero approfittato del particolare stato di bisogno dei tre commercianti.

Nel 2007, inoltre, il panettiere savonese e uno degli orefici alessandrini avrebbero compiuto con i loro strozzini almeno un'operazione con la formula del «20 x 30 a 4 mesi», che prevedeva la concessione di un prestito di 20 mila euro con l'impegno a restituire, nell'arco di quattro mesi, un totale di 30 mila euro. I finanziari hanno inoltre accertato casi di operazioni effettuate con la formula del «40 x 60». In entrambi i casi, dunque, gli interessi da pagare su base annua risultavano superiori al 150%.

I due accusati di usura sono stati inoltre denunciati per esercizio abusivo di attività finanziaria per aver concesso innumerevoli prestiti in denaro in assenza delle autorizzazioni richieste dalle norme che regolano le banche.